

### **PASSI DI MISERICORDIA, Per attraversare porte e costruire ponti**

*“Come si nota, la misericordia nella Sacra Scrittura è la parola-chiave per indicare l’agire di Dio verso di noi. Egli non si limita ad affermare il suo amore, ma lo rende visibile e tangibile. L’amore, d’altronde, non potrebbe mai essere una parola astratta. Per sua stessa natura è vita concreta: intenzioni, atteggiamenti, comportamenti che si verificano nell’agire quotidiano. La misericordia di Dio è la sua responsabilità per noi. Lui si sente responsabile, cioè desidera il nostro bene e vuole vederci felici, colmi di gioia e sereni. È sulla stessa lunghezza d’onda che si deve orientare l’amore misericordioso dei cristiani. Come ama il Padre così amano i figli. Come è misericordioso Lui, così siamo chiamati ad essere misericordiosi noi, gli uni verso gli altri.” (Papa Francesco, Bolla di indizione del Giubileo)*

Carissimi,

in questo anno del Giubileo della Misericordia, come Branca R/S vogliamo vivere un cammino di preghiera e servizio, da condividere insieme.

Il nostro camminare e il nostro agire, infatti, trovano origine nella vocazione a porsi alla sequela di Cristo. "Servire è la sfida", abbiamo cantato e vissuto anche nella recente Route nazionale, servire è la matrice prima che da' senso alla strada che ci conduce ad essere donne e uomini che vogliono "lasciare questo mondo migliore di come lo abbiamo trovato". Tuttavia il perché profondo della nostra scelta di servizio va ricercato proprio nell'amore di Dio, di cui facciamo esperienza ogni giorno, che ci chiede la responsabilità di incarnare il nostro agire nel servizio verso chi ci cammina accanto. Questa responsabilità, abbiamo imparato, può essere vissuta solo nella "comunità", dove ciascuno è chiamato per nome ed è protagonista della propria strada, e, insieme gli altri, costruisce quel noi ecclesiale a cui Papa Francesco costantemente ci chiama. Nell'anno del centenario dello scoutismo cattolico, il nostro camminare attraverso la preghiera e il servizio come pellegrini nel tempo del Giubileo, saprà farci attraversare le porte che conducono all'uomo immagine di Dio e a farci operatori di pace e giustizia, costruttori di ponti, col dialogo, come Papa Francesco ci chiede.

Vi proponiamo quindi un cammino in 3 tappe.

#### **1. Tempo di Quaresima:** approfondiamo le opere di Misericordia.

Condivideremo (tramite il sito) materiale utile alle comunità R/S per costruire e vivere percorsi di spiritualità, preghiera e approfondimenti sulle opere di misericordia (troverete delle schede che vi aiuteranno ad approfondire, strutturate secondo lo svolgimento: rifletto-approfondisco-prego). Il materiale può essere usato secondo i tempi, i modi e i percorsi che ogni comunità vorrà valutare.

#### **2. Tempo del Triduo Pasquale:** il Servizio: "Alloggiare i pellegrini" (incontriamo i migranti)

Nel percorso del triduo pasquale proporremo a tutte le comunità R/S un percorso di spiritualità che valorizzi la celebrazione del giovedì santo, con la lavanda dei piedi e la celebrazione in *coena domini*, come esperienza piena del servire. Nella celebrazione del giovedì santo il servizio di Cristo, attraverso la lavanda dei piedi, risulta imprescindibilmente collegato all'eucarestia. Il servizio pieno genera eucarestia e l'eucarestia si fa, nel pane spezzato, servizio. Crediamo che in questo anno, la preghiera corale di tutta la branca R/S possa essere una significativa e importante esperienza di comunione, segno che l'esperienza del "noi" vissuto anche durante la Route nazionale sa farsi, nella nostra quotidianità, fratellanza in Cristo.

*“Domani è il Giovedì Santo. Nel pomeriggio, con la Santa Messa “nella Cena del Signore”, avrà inizio il Triduo Pasquale della passione, morte e risurrezione di Cristo, che è il culmine di tutto l’anno liturgico e anche il culmine della nostra vita cristiana.*

*Il Triduo si apre con la commemorazione dell’Ultima Cena. Gesù, la vigilia della sua passione, offrì al Padre il suo corpo e il suo sangue sotto le specie del pane e del vino e, donandoli in nutrimento agli Apostoli, comandò loro di perpetuarne l’offerta in sua memoria. Il Vangelo di questa celebrazione, ricordando la lavanda dei piedi, esprime il medesimo significato dell’Eucaristia sotto un’altra prospettiva. Gesù – come un servo – lava i piedi di Simon Pietro e degli altri undici discepoli (cfr Gv 13,4-5). Con questo gesto profetico, Egli esprime il senso della sua vita e della sua passione, quale servizio a Dio e ai fratelli: «Il Figlio dell’uomo infatti non è venuto per farsi servire, ma per servire» (Mc 10,45).*

*Questo è avvenuto anche nel nostro Battesimo, quando la grazia di Dio ci ha lavato dal peccato e ci siamo rivestiti di Cristo (cfr Col 3,10). Questo avviene ogni volta che facciamo il memoriale del Signore nell’Eucaristia: facciamo comunione con Cristo Servo per obbedire al suo comandamento, quello di amarci come Lui ci ha amato (cfr Gv 13,34; 15,12). Se ci accostiamo alla santa Comunione senza essere sinceramente disposti a lavarci i piedi gli uni agli altri, noi non riconosciamo il Corpo del Signore. E’ il servizio di Gesù che dona sé stesso, totalmente.”*  
*(Papa Francesco, Udienza Generale 1 aprile 2015)*

Nel corso della Settimana Santa valorizzeremo in particolare l’opera di misericordia “alloggiare i pellegrini”, ricollegando questo percorso di spiritualità all’impegno che vogliamo assumerci come branca di rispondere all’invito di Papa Francesco ed essere “costruttori di ponti”. In questo tempo di emergenza storica unica e irripetibile, in cui nostri fratelli stanno vivendo drammatiche esperienze di migrazione, siamo chiamati alla responsabilità di farci promotori di servizio per la loro accoglienza, rifiutando ogni forma di discriminazione e chiusura. Siamo gli uomini e le donne che sanno stare sulla frontiera, che oggi deve diventare porta aperta, soglia di incontro, ponte. Oggi siamo chiamati a farci ponti, a costruire ponti, ad aprire porte. Non a chiudere frontiere e innalzare muri.

La proposta, fatta a tutte le Comunità R/S è un invito a vivere insieme in comunione con la Chiesa tutto il triduo Pasquale, celebrando in particolare la giornata del Giovedì santo in quest’ottica dell’incontro con i migranti.

L’invito è particolarmente rivolto a quelle comunità che hanno una o più persone che partecipano al Roverway 2016 che pone fra i vari temi quello centrale della Cittadinanza europea e dell’incontro fra le culture.

**3. Tempo di Pasqua e Pentecoste.** Approfondimento sul significato del Giubileo Pentecoste e Porta Santa.

In questa parte del percorso vorremmo ricondurci ad un tempo tradizionalmente caro alla branca R/S, come la Pentecoste, segno di partenza sulla strada. In questo anno inviteremo le comunità R/S ad arrivare alla Pentecoste celebrando il Giubileo e l'attraversamento delle porte sante nelle loro diocesi, segno del loro servire la Chiesa locale a cui appartengono come donne e uomini che in Cristo sanno attraversare le porte, uscire, incontrare. Nel tempo della chiusura delle frontiere e delle barricate costruite, siamo chiamati nel Giubileo a farci pellegrini sulla soglia, luogo di incontro e generazione di umanità più compiuta. Vi chiediamo quindi di offrire il vostro servizio alla Chiesa a cui appartenete, sotto la guida dei nostri Vescovi, per essere al servizio di quelle realtà che nel territorio si fanno promotrici di accoglienza degli immigrati, per alloggiare queste donne e questi uomini che riconosciamo come pellegrini sulla strada.

Questo percorso si inserisce anche nel cammino che abbiamo condiviso durante le azioni di coraggio dell'ultimo capitolo nazionale e sulla strada nella Route nazionale. Anche nella Carta del Coraggio si richiama la responsabilità a farsi operatori di giustizia "*Vediamo l'emarginazione come una violazione della dignità umana, aggravata dall'indifferenza rispetto ad essa*". È però prima di tutto la responsabilità che abbiamo come battezzati e che esige il Vangelo, e per questo crediamo sia il tempo di farci promotori di quell'amore che questo ci chiede. Nei nostri territori, nella Chiesa.

*"Ci impegniamo per favorire lo scambio e rispetto tra culture mediante laboratori, momenti di confronto e attività ricreative, agendo direttamente sul territorio e mettendo a disposizione il nostro tempo e la nostra voglia di servizio in attività di accoglienza". (dalla Carta del Coraggio)*

Elena, Sergio, padre Giovanni  
Incaricati e AE nazionali alla Branca R/S